

**Classici** Daniele Catalli riscrive la «Batracomiomachia» attribuita a Omero  
«È il testo più simile a un libro per bambini dell'antichità». E cita anche il cantautore

# La guerra delle rane e dei topi tra i papaveri di De André

di SEVERINO COLOMBO

**P**ólemos kakós, «la guerra è un male...», scriveva Omero nel libro XVI dell'*Iliade*. Poco cambia che si tratti delle imprese, da lui cantate, degli eroi che per dieci anni si sono fronteggiati fuori dalle mura di Troia oppure delle gesta di non meno valorosi animali, anfibi e roditori, che se le danno di santa ragione per un giorno intero in quella che è passata alla storia — almeno quella letteraria — come *La battaglia delle rane e dei topi* (o *Batracomiomachia*). L'opera, un poemetto giocoso attribuito all'autore dell'*Iliade*, è diventato ora un albo illustrato che spiega ai bambini in maniera efficace, sorprendente e originale l'assunto di Omero e quanto fu inutile la guerra tra specie del regno animale, scoppiata «all'alba di un giorno come tanti» e durata fino a notte, quando «comincia a piovere a dirotto e il campo di battaglia si svuota».

Daniele Catalli ha curato l'adattamento del testo, con Claudio Malpede. «La scelta del testo — racconta Catalli a «la Lettura» — è stato un azzardo: si tratta di un classico in greco, una parodia dell'*Iliade* che parla in maniera divertente di un argomento serio quale è la guerra: ricordo di averlo letto al liceo. Sono nato in una famiglia di archeologi e sono a mio agio ad occuparmi del passato. *La Batracomiomachia* mi sembrava la cosa più simile a un libro per bambini del mondo antico».

Catalli e Malpede hanno rinunciato alle parti di testo meno vicine alla sensibilità moderna (l'intervento divino, il fascino dell'eroe, il sublime della guerra...) mantenendo, invece, il tono epico della vicenda in contrasto con il motivo, futile, dello scontro: «La guerra tra topi e rane — aggiunge — scoppia per un fraintendimento».

Questo, in breve, l'antefatto: un topo, non uno qualunque ma «Rubabriciole, figlio di Rodipane, re di tutti i roditori, e della nobile dama Leccamacine dal bianco pelame» si avvicina allo stagno, regno delle rane, per bere; ad accoglierlo, all'inizio con un po' di diffidenza, è nientemeno che il sovrano Gonfiagote, «figlio di Paludoso e di Idromedusa», che si offre di portare il suo ospite alla scoperta degli splendori del reame. «Svelto, saltami in groppa e stringiti forte. Sarà un viaggio indimenticabile». Purtroppo sarà anche l'ultimo per Rubabriciole, a causa di uno sfortunato incidente avvenuto mentre i due erano in mezzo allo stagno...

Questo è il *casus belli*, il motivo che spinge i topi a dichiarare guerra alle rane: «Morte alle viscide! Vendetta» gridano all'unisono i roditori. È il punto di non ritorno.

Catalli — artista, designer, editore e scenografo attivo in Italia (ha base a Torino) e all'estero — ha realizzato anche le illustrazioni del volume usando la matita litografica e partendo da un'idea ben precisa: «Volevo restituire il punto di vista di un bambino sdraiato nell'erba mostrando quello che accade nel mondo a quell'altezza». Ogni pagina è tagliata a fustella, una lama sagoma-

ta, in modo da presentare in superficie finestre irregolari e buchi; aperture e ritagli colorati che aggiungono senso alla storia, ad esempio restituendo l'idea di fili d'erba, il profilo delle foglie o delle stelle...

Nell'impostazione del volume la parte narrativa, ordinata con testi quasi sempre collocati in basso nella pagina, va di pari passo con il crescente disordine della parte visiva: le aperture lasciano intravedere in prospettiva, particolari delle pagine precedenti e successive come si trattasse di quinte teatrali. Colpisce, poi, la piccolezza dei personaggi rispetto al mondo che li circonda. Un contrasto voluto: «Per mettere in evidenza i futili motivi che spesso innescano le guerre; succede anche quando i bambini giocano che i litigi nascano da piccole cose e poi diventano grandi tragedie».

«Oggi di noi due ne sopravviverà uno solo — ricorda la rana al topo nel duello finale — ma ricorda che nessuno sopravvive veramente alla guerra».

Il volume è uscito prima in Francia: «Éditions Amaterre di Lione ha visto i miei lavori e abbiamo cominciato a lavorare insieme al libro». *La battaglia* a marzo ha vinto il Prix Albums Jeunesse 2018 — La Nuit du Livre di Parigi; l'edizione italiana, pubblicata da L'ippocampo Ragazzi, è a cura di Fabrizio Ascari; una mostra con tavole dal libro e altri suoi lavori è stata proposta in occasione dell'ultima Bologna Children's Book Fair mentre fino a maggio Catalli espone a Torino. «È il mio primo lavoro concepito come libro per ragazzi — spiega —, ma al tempo stesso si presta a diversi livelli di lettura e di interpretazioni simboliche degli animali e delle situazioni pensati per lettori adulti». Citazioni vive come i «papaveri rossi» della canzone di Fabrizio De André *La guerra di Piero* per lo scontro; o le immagini dei campi di battaglia desolati e devastati di Verdun durante la Prima guerra mondiale per l'epilogo amaro della vicenda.

Per la scena in cui gli animali si preparano a combattere, le armi sono bottiglie, fiammiferi, pezzi di lego, trappole per topi, bottoni e tappi. «Tutti elementi moderni, fabbricati dall'uomo e abbandonati nell'ambiente» spiega l'autore. Catalli è anche schermidore («Usavo la sciabola») e al riguardo svela che «i personaggi del libro assumono in battaglia posizioni di combattimento vere, prese da trattati di scherma antica e di quadri di battaglie: l'intero libro si legge in controluce come un trattato di scherma, omaggio alla tradizione italiana».

«La guerra è un male» diceva Omero e aggiungeva: «Ma è un male necessario». E l'uomo, ieri come oggi, non smette di raccontarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



**DANIELE CATALLI**  
**La battaglia**  
**delle rane e dei topi**  
 L'IPPOCAMPO RAGAZZI  
 Pagine 44, € 19,90

### Gli appuntamenti

Daniele Catalli (Roma, 1979) presenta *La battaglia delle rane e dei topi* venerdì 27 aprile (ore 18.30) alla Libreria Bodoni/ Spazio B di Torino (via Carlo Alberto 41); con l'autore intervengono Federico Cano Correa, gallerista di Caracol, e Manfredi Toraldo, docente della Scuola internazionale di Comics di Torino; *Una sola Moltitudine* è l'esposizione dedicata ai lavori di Catalli aperta fino a 5 maggio alla Caracol Art Gallery, sempre a Torino (via Mazzini 3)

### L'immagine

Sopra: gli interni del libro, dove si vede la particolarità del taglio a fustella delle pagine

## Prime letture

# Elena sulle ali di Dante, il drago che ama i libri

di ELEONORA VOLTA



**D**ante è un drago che ama le storie. Le legge ad alta voce, perché tutti lo possano ascoltare, nella sua grotta colma di libri, o tra le nuvole, in compagnia della luna. Ma quando fa un salto in paese, tutti gli abitanti fuggono impauriti. Tutti tranne Elena, una bimba

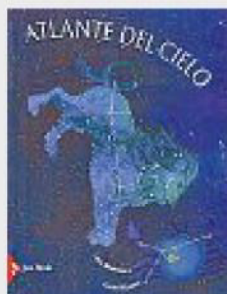
che adora i draghi, e le storie a lieto fine. Insieme, i due amici escogitano un piano per condividere con gli altri i loro libri preferiti. Le rime di Jen Campbell, ne *La libreria volante di Dante* (Gallucci, pp. 32, € 15), sono ali che conducono sempre più su, invitando sul dorso del drago chi è curioso di ascoltare nuove storie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dai 9 anni

# Stelle, buchi neri e mito Una mappa per orientarsi

di GIULIA ZIINO



**N**on è solo un libro di scienza, non è solo un libro illustrato. C'è il racconto del mito greco, ci sono le suggestioni letterarie (Dante e Ovidio ma anche Zhuangzi e Wisława Szymborska), la spiegazione (accessibile) dei fenomeni astronomici (i buchi neri, le nebulose, il moto di precessione). E

bellissimi disegni delle costellazioni. Un *Atlante del cielo* (di Lara Albanese e Lucia Scuderi, Jaca Book, pp. 58, € 24) per orientarsi nella volta celeste e cominciare ad appassionarsi all'astronomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dai 12 anni

# Una foglia luminosa nell'inverno senza fine

di MARCO BRUNA



**I**«particolari apparentemente insignificanti» raccolti nel libro di Ma Daishu non hanno bisogno di parole. E infatti *La foglia* (orecchio acerbo, pp. 104, € 19,50), l'albo per ragazzi della scrittrice cinese, è composto soltanto da illustrazioni. Racconta come la natura stia

scomparendo in una grande metropoli dove, in un inverno perenne, le foglie cadono. Un giovane ne raccoglie una luminosa e intraprende un viaggio alla ricerca della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un papillon peut habiter dans une seule fleur, mais il peut aussi voler d'une fleur à l'autre. C'est pourquoi il est important de planter des fleurs qui attirent les papillons.

Pour attirer les papillons, il faut leur offrir de la nourriture. Les fleurs à double corolle sont les meilleures. Elles ont beaucoup de nectar.